

### 2.3 Spese in conto capitale

Con il termine *Spese in conto capitale* generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per funzione costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II.

Abbiamo già segnalato in precedenza che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per funzione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo II per funzione nel bilancio annuale 2009 e, successivamente, ciascuna funzione viene confrontata con gli importi degli stanziamenti definitivi dell'anno 2008 e con quelli risultanti dagli impegni degli anni 2007 e 2006.

E' opportuno, a tal riguardo, segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto sia delle scelte strutturali poste dall'amministrazione, sia della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

Per il dettaglio delle finalizzazioni delle risorse si rimanda all'elenco annuale delle Opere Pubbliche previste per l'anno 2009 ed alla relazione politica al Bilancio di Previsione 2009.

TITOLO II	2009	%
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	5.200.000,00	15,04
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	0,00	0,00
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	600.000,00	1,74
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	435.000,00	1,26
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	12.075.150,00	34,92
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	0,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	3.000.000,00	8,68
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	6.470.000,00	18,71
FUNZIONE 10 - Settore sociale	200.000,00	0,58
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	6.600.000,00	19,09
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>34.580.150,00</b>	<b>100,00</b>

TITOLO II	2006	2007	2008	2009
FUNZIONE 01 - Amministrazione, gestione e controllo	687.171,46	270.778,30	3.680.000,00	5.200.000,00
FUNZIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 03 - Polizia locale	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 04 - Istruzione pubblica	831.859,80	0,00	499.523,00	600.000,00
FUNZIONE 05 - Cultura e beni culturali	1.945.000,00	1.416.500,00	778.060,00	435.000,00
FUNZIONE 06 - Sport e ricreazione	240.000,00	0,00	2.140.000,00	12.075.150,00
FUNZIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
FUNZIONE 08 - Viabilità e trasporti	790.482,35	1.033.000,00	1.200.000,00	3.000.000,00
FUNZIONE 09 - Territorio e ambiente	2.965.161,79	10.741.884,07	5.451.665,00	6.470.000,00
FUNZIONE 10 - Settore sociale	117.800,00	1.174.600,00	1.800.000,00	200.000,00
FUNZIONE 11 - Sviluppo economico	1.282.233,36	0,00	3.600.000,00	6.600.000,00
FUNZIONE 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>8.859.708,76</b>	<b>14.636.762,37</b>	<b>19.149.248,00</b>	<b>34.580.150,00</b>

### 2.3.1 Il programma triennale degli investimenti

In relazione agli investimenti previsti nel titolo II si precisa che all'interno del titolo, distinto nelle funzioni, sono ricomprese anche le previsioni relative ai lavori pubblici. A tal fine si fa presente:

- che l'ente ha redatto il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici conformemente alle indicazioni ed agli schemi di cui al Decreto ministeriale 9 giugno 2005;
- che lo schema di programma è stato adottato con atto n. 160 del 15/10/2008 ed è stato pubblicato per 60 giorni consecutivi dall' 11/11/2008 al 10/01/2009;
- che nello stesso sono indicate:
  - a) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dal comma 3 dell'art. 128 del D.Lgs. n. 163/2006 e dall'articolo 3, comma 2 del Decreto ministeriale del 9 giugno 2005, sopra richiamato;
  - b) la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- che per gli interventi contenuti nell'Elenco annuale, ad eccezione degli interventi di manutenzione, è stato approvato il progetto preliminare o lo studio di fattibilità.

Rinviano a tale documento per una lettura analitica, si vuole comunque segnalare che questa amministrazione sta portando avanti un attento programma di investimenti e che le opere da realizzare di maggior rilievo previste nel programma sono le seguenti:

Principali lavori pubblici da realizzare nell'anno 2009	Fonte di finanziamento	Importo
Restauro immobile ex sede liceo Oriani	Fondi regionali	5.000.000,00
Manutenzione straordinaria palestra scuola elementare don Ciccio Tattoli	Fondi regionali	250.000,00
Adeguamento norme sicurezza scuola media Imbriani	Fondi Inail	350.000,00
Riquilibratura arredo urbano Dolmen - Chianca dei Paladini	Fondi regionali	435.000,00
Realizzazione centro polivalente integrato	Fondi regionali	12.075.150,00
Piano dei tratturi	Fondi regionali	1.000.000,00
Sistemazione canali illuminazione piste ciclabili via Castel del Monte	Fondi regionali	2.000.000,00
Sistemazione piazza Di Vagno	Fondi regionali	800.000,00
Anfiteatro piazza Abbazia	Fondi regionali	980.000,00
Fognatura nera	Fondi statali/commissario delegato	1.700.000,00
Collettore pluviale via Francavilla	Fondi regionali	1.300.000,00
Realizzazione vasche di laminazione per fogna pluviale	Fondi regionali	1.000.000,00
Realizzazione impianti fotovoltaici	Fondi Unione Europea	150.000,00
Urbanizzazione zona industriale	Fondi regionali	3.000.000,00
Realizzazione opere infrastrutturali zona d1/a d1/b	Fondi regionali	3.600.000,00

## 2.4 Spese per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti.

Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta all'intervento 06 del Titolo I della spesa.

L'analisi delle *Spese per rimborso di prestiti* si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle e nei grafici sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli interventi rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2009 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore del bilancio assestato per il 2008, oltre che per il 2007 ed il 2006.

TITOLO III	2009	%
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	888.780,00	100,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>888.780,00</b>	<b>100,00</b>

TITOLO III	2006	2007	2008	2009
Rimborso per anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	717.375,92	694.249,96	701.970,00	888.780,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>717.375,92</b>	<b>694.249,96</b>	<b>701.970,00</b>	<b>888.780,00</b>

### 3 ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE

Conclusa l'analisi degli equilibri del bilancio, in questo paragrafo ci occuperemo di approfondire i contenuti delle singole parti che compongono il documento contabile, ovvero l'Entrata e la Spesa.

Prima di procedere in tal senso, però, si ritiene interessante dedicare attenzione al Risultato d'amministrazione che si prevede possa derivare dal rendiconto dell'esercizio 2008 e che, nel rispetto delle disposizioni normative di seguito riportate, può essere, già in questa fase, applicato al bilancio 2009. D'altra parte, rileggendo le tabelle relative agli equilibri, si nota come esso, nella sua valorizzazione positiva (avanzo) e negativa (disavanzo), abbia partecipato alla determinazione dei risultati parziali così come, allo stesso modo, costituisce un addendo essenziale nella determinazione del valore complessivo di ciascuna delle due parti del bilancio.

Non bisogna dimenticare, infatti, che l'attività programmata di un ente, per quanto analizzabile con riferimento all'anno futuro (in base al principio dell'annualità), non può essere vista del tutto avulsa dagli esercizi precedenti, dai quali risulta influenzata per effetto dei risultati finanziari positivi o negativi.

L'avanzo o il disavanzo di amministrazione misurano la capacità dell'ente di ottenere, al termine di un esercizio, un pressoché totale equilibrio tra le entrate inizialmente previste e poi accertate e le spese stimate ad inizio dell'anno ed impegnate al termine dello stesso. Negli ultimi anni, però, gli avanzi di amministrazione sono scaturiti anche dai riflessi dell'applicazione delle norme sul Patto di Stabilità.

In linea generale, se al termine dell'esercizio registriamo un risultato di pareggio in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti, allargando l'analisi ad un periodo più lungo, quale quello di una programmazione triennale, ci rendiamo conto che anche risultati positivi e negativi possono essere giustificati se trovano un'adeguata manifestazione finanziaria nel corso degli esercizi futuri.

In realtà il legislatore non ha trattato nello stesso modo i risultati positivi e quelli negativi delle precedenti gestioni. Se, infatti, eventuali disavanzi devono trovare copertura finanziaria nel bilancio successivo, costituendo una spesa prioritaria rispetto ad altre facoltative, non altrettanto accade per l'avanzo che, in sede di predisposizione del bilancio, non può essere indifferentemente destinato a spese correnti o d'investimento.

In un'ottica prudentiale, il legislatore ha previsto che esso possa trovare iscrizione solo nelle ipotesi previste e chiaramente specificate nei commi 2 e 3 dell'articolo 187 del D.Lgs. n. 267/2000.

In particolare, *"l'eventuale avanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, può essere utilizzato:*

- a. *per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
- b. *per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'articolo 194 e per l'estinzione anticipata di prestiti (art. 187 del TUEL così come modificato dalla Legge Finanziaria 2008);*
- c. *per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, di cui all'articolo 193, ove non possa provvedersi, con mezzi ordinari, al finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e alle altre spese correnti solo in sede di*

assestamento.

**d. per il finanziamento di spese di investimento".**

Il legislatore ha altresì previsto che, "nel corso dell'esercizio, al bilancio di previsione può essere applicato, con delibera di variazione, l'avanzo di amministrazione presunto derivante dall'esercizio immediatamente precedente con la finalizzazione di cui alle lettere a), b) e c) del comma 2. Per tali fondi, l'attivazione delle spese può avvenire solo dopo l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, con eccezione dei fondi, contenuti nell'avanzo, aventi specifica destinazione e derivanti da accantonamenti effettuati con l'ultimo consuntivo approvato, i quali possono essere immediatamente attivati".

Questa breve disanima permette di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio. A riguardo è stata predisposta la tabella che segue nella quale è evidenziato l'importo complessivo dell'avanzo così come applicato al bilancio 2009 nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento oltre che il trend storico riferito agli anni dal 2006 al 2008.

Avanzo	2006	2007	2008	2009
Avanzo applicato per Spese correnti	1.837.537,37	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato per Spese c/capitale	3.259.386,00	0,00	1.710.819,31	0,00
<b>Totale Avanzo applicato</b>	<b>5.096.923,37</b>	<b>0,00</b>	<b>1.710.819,31</b>	<b>0,00</b>

Disavanzo	2006	2007	2008	2009
Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00	0,00

## PARTE TERZA: LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

### 4 LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

I valori del bilancio d'esercizio emersi nel corso della precedente trattazione possono essere oggetto di varie elaborazioni e correlazioni, opportunamente effettuate, allo scopo di approfondire le conoscenze sull'assetto dell'ente e sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale.

In tale ambito, un particolare interesse riveste l'analisi del quadro degli indicatori di seguito proposti.

Si tratta di un'elencazione, certamente non esaustiva, dei principali indicatori di bilancio, che mira ad evidenziare opportunità e vincoli connessi alla gestione del nostro ente.

A tal fine, in questa parte finale della relazione saranno presentati nell'ordine:

- *gli indici di entrata;*
- *gli indici di spesa;*
- *gli alberi di indici settoriali,* che presentano contemporaneamente più indicatori in modo correlato cercando di offrire utili spunti per un'indagine sull'assetto strutturale, gestionale ed ambientale del nostro ente.

#### 4.1 Indici di entrata

Al fine di rappresentare i dati contabili proposti nelle precedenti parti della presente relazione, ci si è orientati, per quanto riguarda l'entrata, verso una serie di indici di struttura che, proponendo un confronto tra i dati contabili ed extracontabili, aiuta nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi seguenti, verranno calcolati e commentati i seguenti quozienti di bilancio:

- *Indice di autonomia finanziaria;*
- *Indice di autonomia impositiva;*
- *Prelievo tributario pro capite;*
- *Indice di autonomia tariffaria propria.*

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato con riferimento alle previsioni dell'anno 2009, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con le previsioni dell'esercizio 2008 e con quelli relativi agli anni 2007 e 2006.

##### 4.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le Entrate tributarie (titolo I) ed extratributarie (titolo III) con il Totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente delle disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini questo indice non considera nel Bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali, ordinari e straordinari, che annualmente l'ente riceve e che, in passato, costituivano la maggiore voce di entrata.

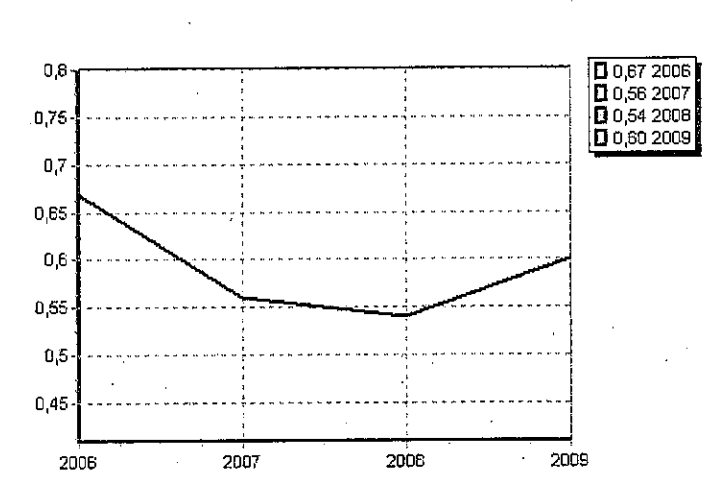
Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il sopra richiamato processo, ancora molto presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione. A cominciare dall'introduzione dell'ICI, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2009, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

Come per i due anni precedenti, anche per il 2009 tale indice è influenzato dall'entità della compartecipazione IRPEF erariale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2006	2007	2008	2009
E1 - Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,67	0,56	0,54	0,60





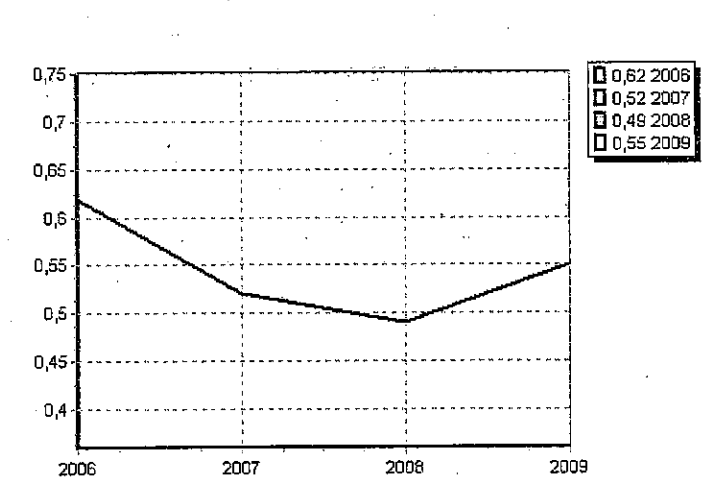
#### 4.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di II livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2009 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2006	2007	2008	2009
E2 - Autonomia impositiva	<u>Entrate tributarie</u> Entrate correnti	0,62	0,52	0,49	0,55

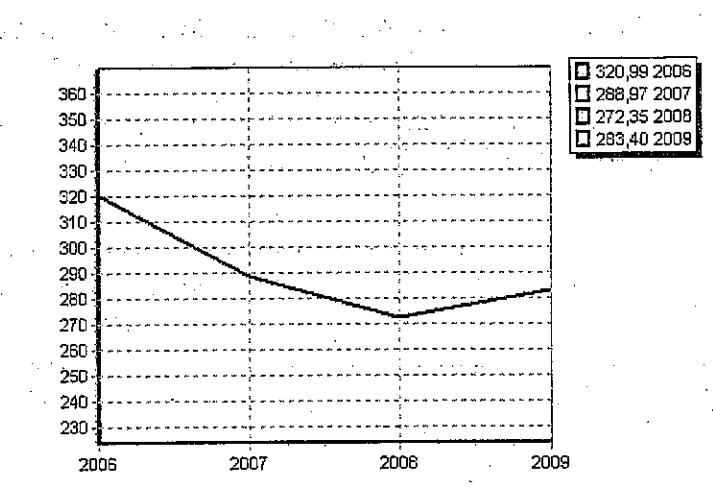


#### 4.1.3 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per un'analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio - temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche, economiche e sociali omogenee, può essere interessante calcolare il *Prelievo tributario pro capite*, che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Anche per questo indicatore, nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2009, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2006	2007	2008	2009
E3 - Prelievo tributario pro capite	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	320,99	288,97	272,35	283,40



#### 4.1.4 Indice di autonomia tariffaria propria

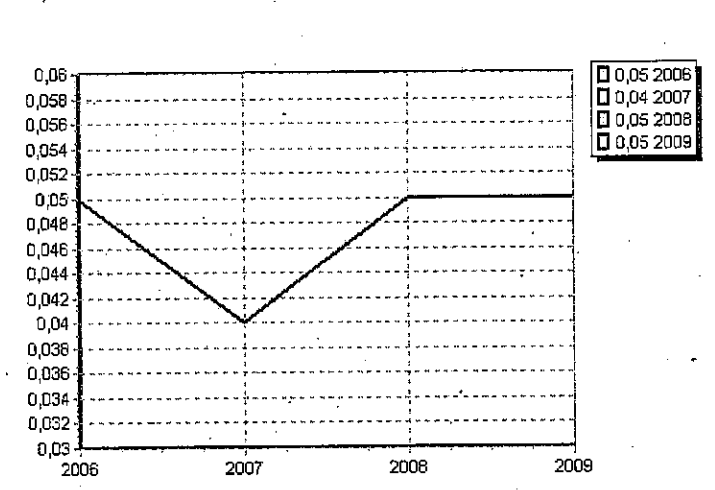
L'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti. Un secondo indice deve essere attentamente preso in considerazione in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte seguente viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2009, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento del trend storico.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2006	2007	2008	2009
E4 - Autonomia tariffaria propria	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,05	0,04	0,05	0,05



#### 4.1.5 Riepilogo degli indici di entrata

In conclusione dell'analisi degli indici di entrata, si ritiene interessante proporre una tabella riepilogativa riportante i risultati riferiti all'anno 2009, espressi in termini decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2009	(%)
E1 - Autonomia finanziaria	=	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Entrate correnti	0,60	60%
E2 - Autonomia impositiva	=	<u>Entrate tributarie</u> Entrate correnti	0,55	55%
E3 - Prelievo tributario pro capite	=	<u>Entrate tributarie</u> Popolazione	283,40	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	=	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate correnti	0,05	5%

Allo stesso modo si riporta una seconda tabella riepilogativa in cui gli stessi indici sono analizzati nella loro evoluzione nel corso del periodo 2006/2009, sempre attraverso un duplice confronto dei risultati espressi in decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2006	2007	2008	2009	2006 (%)	2007 (%)	2008 (%)	2009 (%)
E1 - Autonomia finanziaria	0,67	0,56	0,54	0,60	67%	56%	54%	60%
E2 - Autonomia impositiva	0,62	0,52	0,49	0,55	62%	52%	49%	55%
E3 - Prelievo tributario pro capite	320,99	288,97	272,35	283,40	-	-	-	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	0,05	0,04	0,05	0,05	5%	4%	5%	5%

## 4.2 Indici di spesa

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi seguenti verranno presentati alcuni rapporti che in quest'ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- a) la rigidità della spesa corrente;
- b) l'incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- c) la spesa media del personale;
- d) l'incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- e) la percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- f) la spesa corrente pro capite;
- g) la spesa d'investimento pro capite.

### 4.2.1 Rigidità delle spese correnti

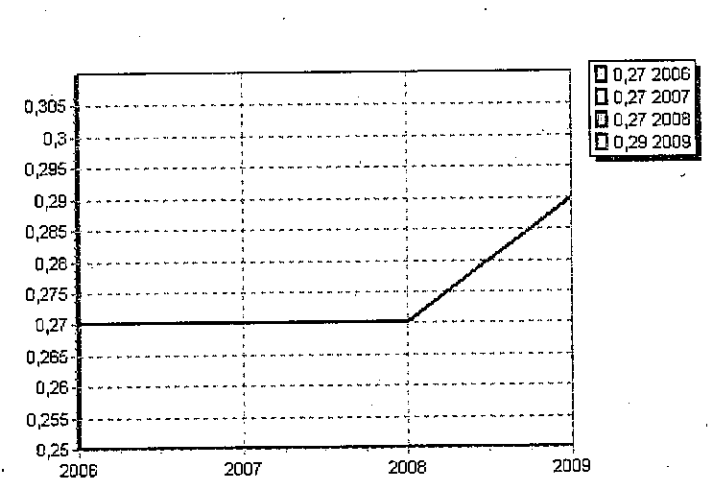
La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è il valore tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,57.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,57 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2009 da confrontare con quello degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2006	2007	2008	2009
S1 - Rigidità delle Spese correnti	$\frac{\text{Personale} + \text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,27	0,27	0,27	0,29



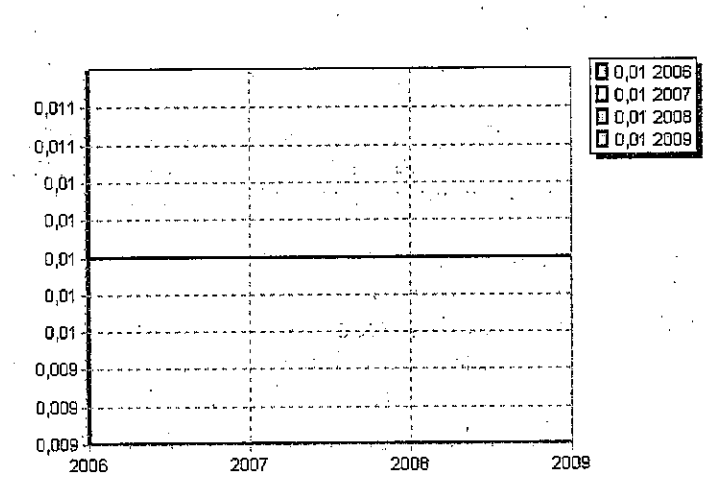
#### 4.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo l'indice che misura l'Incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori molto elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2006	2007	2008	2009
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	$\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,01	0,01	0,01	0,01



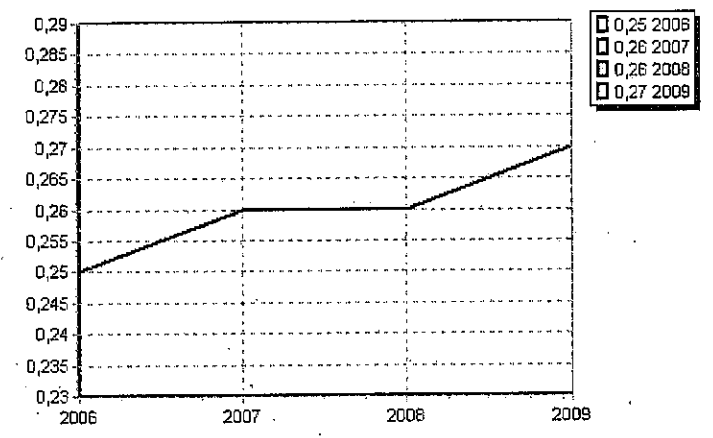
#### 4.2.3 Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza della spesa del Personale sul totale complessivo delle Spese correnti.

La spesa del personale, infatti, rappresenta una delle voci che ha maggiore incidenza sul totale della spesa corrente dell'ente. Tale indice è complementare al precedente ed è, pertanto, molto utile per approfondire l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella seguente tabella si propone il valore dell'indicatore in esame applicato ai bilanci 2006/2009, nonché una sua rappresentazione grafica.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2006	2007	2008	2009
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	$\frac{\text{Personale}}{\text{Spese correnti}}$	0,25	0,26	0,26	0,27



#### 4.2.3.1 Spesa media del personale

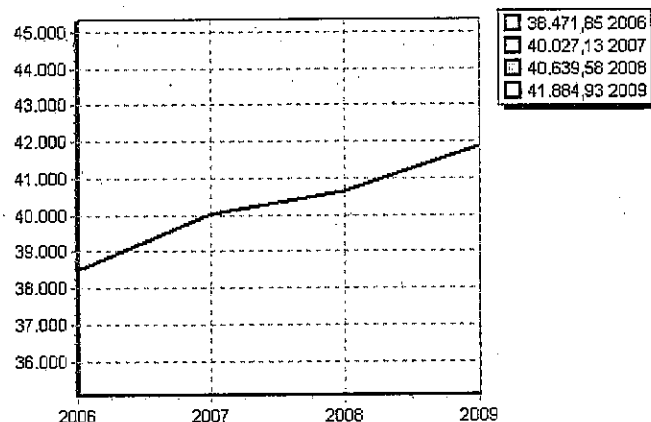
L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere un'informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale la spesa media per dipendente.

Tale valore rappresenta, per ogni anno, la spesa per stipendi ed accessori corrisposti in media ad ogni dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2009, oltre a quelli relativi agli anni 2008, 2007 e 2006.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2006	2007	2008	2009
S4 - Spesa media del personale	$\frac{\text{Personale}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$	38.471,85	40.027,13	40.639,58	41.884,93



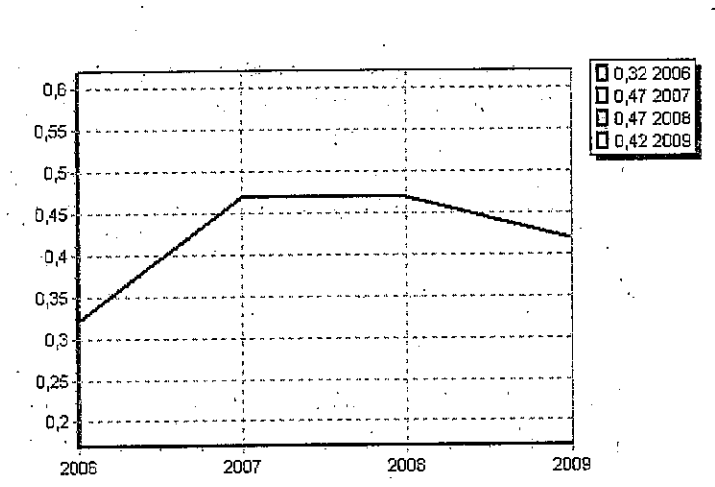
#### 4.2.4 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La Percentuale di copertura della spesa corrente con i trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della regione e degli altri enti del settore pubblico allargato all'ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2009 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2008, 2007 e 2006.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2006	2007	2008	2009
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	Trasferimenti correnti Spese correnti	0,32	0,47	0,47	0,42





#### 4.2.5 Spese correnti pro capite

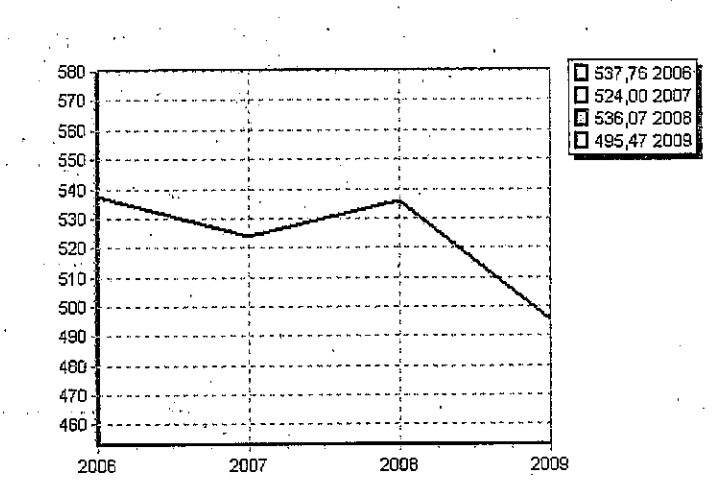
L'indice *Spese correnti pro capite* costituisce un ulteriore indicatore particolarmente utile per un'analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Esso misura l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione rapportata al numero di cittadini.

In senso lato questo indicatore misura l'onere che ciascun cittadino sostiene, direttamente o indirettamente, per finanziare l'attività ordinaria dell'ente e fornisce, se paragonato con i valori riferiti agli anni precedenti, utili spunti di riflessione sulla composizione della spesa dell'ente.

Di seguito viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio 2009, 2008, 2007 e 2006.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2006	2007	2008	2009
S6 - Spese correnti pro capite	<u>Spese correnti</u> Popolazione	537,76	524,00	536,07	495,47



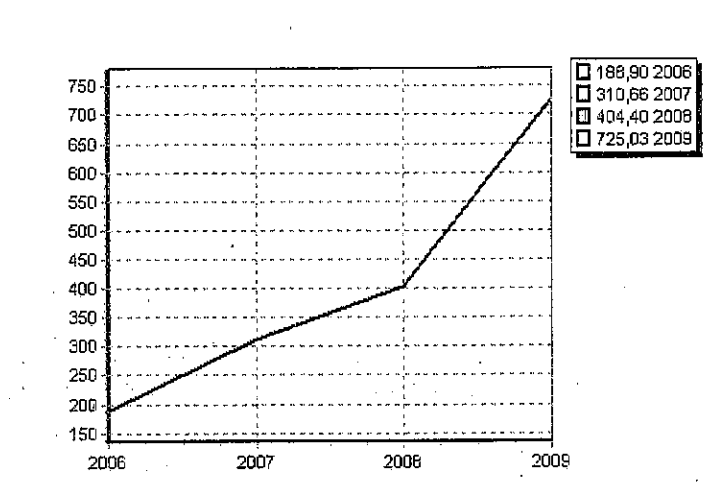
#### 4.2.6 Spese in conto capitale pro capite

Al pari di quanto visto per la spesa corrente, un dato altrettanto importante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Tale valore ha rilevanza specie se analizzato con riferimento a più esercizi, in quanto denota l'andamento storico e tendenziale della politica di investimento posta in essere dall'amministrazione.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2009 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2008, 2007 e 2006.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2006	2007	2008	2009
S7 - Spese in conto capitale pro capite	<u>Spese in conto capitale</u> Popolazione	188,90	310,66	404,40	725,03



#### 4.2.7 Riepilogo degli indici di spesa

Al pari di quanto effettuato per l'entrata, si riporta una tavola riepilogativa degli indici di spesa, con valori riferiti all'anno 2009, espressi in decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2009	(%)
S1 - Rigidità delle Spese correnti	=	$\frac{\text{Personale} + \text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,29	29%
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	=	$\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,01	1%
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	=	$\frac{\text{Personale}}{\text{Spese correnti}}$	0,27	27%
S4 - Spesa media del personale	=	$\frac{\text{Personale}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$	41.884,93	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$	0,42	42%
S6 - Spese correnti pro capite	=	$\frac{\text{Spese correnti}}{\text{Popolazione}}$	495,47	-
S7 - Spese in conto capitale pro capite	=	$\frac{\text{Spese in conto capitale}}{\text{Popolazione}}$	725,03	-

Gli stessi indici sono poi analizzati confrontandone il risultato previsto per il 2009 con quelli degli anni precedenti 2006, 2007 e 2008.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2006	2007	2008	2009	2006 (%)	2007 (%)	2008 (%)	2009 (%)
S1 - Rigidità delle Spese correnti	0,27	0,27	0,27	0,29	27%	27%	27%	29%
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,01	0,01	0,01	0,01	1%	1%	1%	1%
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,25	0,26	0,26	0,27	25%	26%	26%	27%
S4 - Spesa media del personale	38.471,85	40.027,13	40.639,58	41.884,93	-	-	-	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,32	0,47	0,47	0,42	32%	47%	47%	42%
S6 - Spese correnti pro capite	537,76	524,00	536,07	495,47	-	-	-	-
S7 - Spese in conto capitale pro capite	188,90	310,66	404,40	725,03	-	-	-	-

#### 4.3 Alberi di indici settoriali

Quest'ultima sezione è finalizzata all'individuazione di differenti aree di indagine, per ognuna delle quali viene proposto un apposito albero di indicatori.

Le aree di indagine proposte sono:

- l'*Autonomia di gestione*, che evidenzia il grado di dipendenza dell'ente dai trasferimenti di terzi, nonché la capacità dell'ente di procacciarsi autonomamente le fonti di finanziamento;
- l'*Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata*, che mostra la partecipazione diretta in termini finanziari della collettività amministrata alla vita dell'ente;
- la *Rigidità del bilancio*, che definisce le capacità di manovra dell'amministrazione nel breve periodo;
- la *Rilevanza della spese fisse*, che permette di conoscere la composizione e la reale governabilità della spesa;
- la *Propensione alla spesa*, che approfondisce la conoscenza sulla destinazione delle spese effettuate dall'amministrazione;
- i *Parametri ambientali*, ossia macro indicatori di natura endogena ed esogena, che misurano gli effetti sulla gestione dell'ente di variabili non direttamente governabili dall'amministrazione.

## 4.3.1 Autonomia di gestione

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2009	(%)
1.1 Autonomia finanziaria	=	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u> Entrate correnti	0,60	60%
1.2 Autonomia impositiva	=	<u>Entrate tributarie</u> Entrate correnti	0,55	55%
1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie	=	<u>Entrate tributarie</u> Entrate tributarie + extratributarie	0,92	92%
1.4 Dipendenza erariale	=	<u>Trasferimenti correnti Stato</u> Entrate correnti	0,33	33%
1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	=	<u>Trasferimenti correnti</u> Spese correnti	0,42	42%
1.6 Autonomia tariffaria	=	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate correnti	0,05	5%
1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie	=	<u>Entrate extratributarie</u> Entrate tributarie + extratributarie	0,08	8%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2006	2007	2008	2009	2006 (%)	2007 (%)	2008 (%)	2009 (%)
1.1 Autonomia finanziaria	0,67	0,56	0,54	0,60	67%	56%	54%	60%
1.2 Autonomia impositiva	0,62	0,52	0,49	0,55	62%	52%	49%	55%
1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie	0,93	0,93	0,91	0,92	93%	93%	91%	92%
1.4 Dipendenza erariale	0,29	0,34	0,37	0,33	29%	34%	37%	33%
1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,32	0,47	0,47	0,42	32%	47%	47%	42%
1.6 Autonomia tariffaria	0,05	0,04	0,05	0,05	5%	4%	5%	5%
1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie	0,07	0,07	0,09	0,08	7%	7%	9%	8%

## 4.3.2 Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2009	(%)
2.1	Prelievo tributario pro capite	= $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$	283,40	-
2.2	Pressione entrate proprie pro capite	= $\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Popolazione}}$	308,33	-
2.3	Trasferimenti erariali pro capite	= $\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$	168,18	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2006	2007	2008	2009	2006 (%)	2007 (%)	2008 (%)	2009 (%)
2.1 Prelievo tributario pro capite	320,99	288,97	272,35	283,40	-	-	-	-
2.2 Pressione entrate proprie pro capite	344,77	311,38	298,82	308,33	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti erariali pro capite	149,56	186,31	206,13	168,18	-	-	-	-

## 4.3.3 Rigidità del bilancio

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2009	(%)
3.1	Rigidità strutturale	= $\frac{\text{Spesa personale} + \text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$	0,30	30%
3.2	Rigidità della Spesa del personale	= $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{Entrate correnti}}$	0,26	26%
3.3	Rigidità delle Spese per investimento	= $\frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$	0,04	4%
3.4	Rigidità delle Spese correnti	= $\frac{\text{Spesa personale} + \text{Interessi}}{\text{Spese correnti}}$	0,29	29%
3.5	Rigidità strutturale pro capite	= $\frac{\text{Spesa personale} + \text{Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$	154,75	-
3.6	Rigidità della Spesa del personale pro capite	= $\frac{\text{Spesa personale}}{\text{Popolazione}}$	136,12	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2006	2007	2008	2009	2006 (%)	2007 (%)	2008 (%)	2009 (%)
3.1 Rigidità strutturale	0,29	0,27	0,28	0,30	29%	27%	28%	30%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	0,26	0,25	0,25	0,26	26%	25%	25%	26%
3.3 Rigidità delle Spese per investimento	0,03	0,03	0,03	0,04	3%	3%	3%	4%
3.4 Rigidità delle Spese correnti	0,27	0,27	0,27	0,29	27%	27%	27%	29%
3.5 Rigidità strutturale pro capite	152,28	152,36	153,86	154,75	-	-	-	-
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite	136,99	137,63	139,04	136,12	-	-	-	-

## 4.3.4 Rilevanza delle spese fisse

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2009	(%)
4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	=	$\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,01	1%
4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	=	$\frac{\text{Spesa personale}}{\text{Spese correnti}}$	0,27	27%
4.3 Spesa media del personale	=	$\frac{\text{Spesa personale}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$	41.884,93	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2006	2007	2008	2009	2006 (%)	2007 (%)	2008 (%)	2009 (%)
4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,01	0,01	0,01	0,01	1%	1%	1%	1%
4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,25	0,26	0,26	0,27	25%	26%	26%	27%
4.3 Spesa media del personale	38.471,85	40.027,13	40.639,58	41.884,93	-	-	-	-

## 4.3.5 Propensione alla spesa

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2009	(%)
5.1 Spese correnti pro capite	=	$\frac{\text{Spese correnti}}{\text{Popolazione}}$	495,47	-
5.2 Spese in conto capitale pro capite	=	$\frac{\text{Spese in c/capitale}}{\text{Popolazione}}$	725,03	-
5.3 Propensione all'investimento	=	$\frac{\text{Spese in c/capitale}}{\text{Sp.corr.} + \text{Sp.c/cap.} + \text{Rimb.prestiti}}$	0,59	59%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2006	2007	2008	2009	2006 (%)	2007 (%)	2008 (%)	2009 (%)
5.1 Spese correnti pro capite	537,76	524,00	536,07	495,47	-	-	-	-
5.2 Spese in conto capitale pro capite	188,90	310,66	404,40	725,03	-	-	-	-
5.3 Propensione all'investimento	0,25	0,37	0,42	0,59	25%	37%	42%	59%

## 4.3.6 Parametri ambientali

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2009	(%)
6.1 Numero di abitanti per dipendente	=	$\frac{\text{Popolazione}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$	307,71	-
6.2 Spese correnti controllabili per dipendente	=	$\frac{\text{Sp. correnti} - \text{Personale} - \text{Interessi}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$	108.523,57	-
6.3 Incidenza dell'inflazione nel 2009	=	Andamento inflazione (stima anno 2009)	-	1,7%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2006	2007	2008	2009
6.1 Numero di abitanti per dipendente	280,84	290,83	292,30	307,71
6.2 Spese correnti controllabili per dipendente	110.590,23	110.609,65	114.545,92	108.523,57



## PARTE QUARTA: L'ANALISI DEI SERVIZI EROGATI

## 5 I SERVIZI EROGATI: CARATTERISTICHE

L'analisi condotta nelle parti precedenti, ed in particolare quella per funzione, fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente deve porre in essere.

Ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una lettura articolata per servizi: questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte del comune vi è proprio quello di erogare servizi alla collettività amministrata.

L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale, anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità tali da migliorarne la qualità ed assicurare la tutela e la partecipazione dei cittadini - utenti.

Il comune, pertanto, assume il ruolo di coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore ne ha distinto tre principali tipologie:

- *i servizi istituzionali;*
- *i servizi a domanda individuale;*
- *i servizi produttivi.*

Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti, trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale ed, ancor più, quelli a carattere produttivo si definiscono per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso la caratteristica di socialità per assumere quella tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi seguenti, ripresentando una classificazione proposta nel Certificato al bilancio di previsione, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione dei sopra menzionati servizi.

## 5.1 I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono quelli considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: la loro esistenza deve, comunque, essere garantita da parte dell'ente, prescindendo da qualsiasi giudizio sull'economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica e, più in generale, tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di un'imposizione giuridica. In più il Comune deve preoccuparsi dell'erogazione di tali servizi, di attuare scelte che mettano i cittadini in condizioni più agevoli per accedervi. Ad esempio, nel nostro Ente è attivo il portale di e-government "Polis Comune Amico.net"; sono stati attivati sportelli decentrati di altre Pubbliche Amministrazioni e sono stati attivati anche sportelli decentrati di Uffici Comunali (es. Anagrafe).

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze sono riportate, con riferimento al nostro ente, nella tabella seguente:

Servizi istituzionali - Bilancio 2009	Entrate 2009	Spese 2009	Risultato 2009	Copertura in percentuale
ORGANI ISTITUZIONALI	0,00	588.440,00	-588.440,00	0,00
AMMINISTRAZIONE GENERALE ED ELETTORALE	0,00	4.544.066,00	-4.544.066,00	0,00
UFFICIO TECNICO	0,00	620.063,00	-620.063,00	0,00
ANAGRAFE E STATO CIVILE	78.000,00	557.442,00	-479.442,00	13,99
SERVIZIO STATISTICO	0,00	0,00	0,00	0,00
GIUSTIZIA	10.000,00	20.675,00	-10.675,00	48,37
POLIZIA LOCALE	330.000,00	1.712.039,00	-1.382.039,00	19,28
LEVA MILITARE	0,00	29.562,00	-29.562,00	0,00
PROTEZIONE CIVILE	5.100,00	5.100,00	0,00	100,00
ISTRUZIONE PRIMARIA E SECONDARIA INFERIORE	193.347,00	825.028,00	-631.681,00	23,44
SERVIZI NECROSCOPICI E CIMITERIALI	234.000,00	244.892,00	-10.892,00	95,55
FOGNATURA E DEPURAZIONE	0,00	554.582,00	-554.582,00	0,00
NETTEZZA URBANA	4.350.000,00	5.823.727,00	-1.473.727,00	74,69
VIABILITA' ED ILLUMINAZIONE PUBBLICA	0,00	1.179.068,00	-1.179.068,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>5.200.447,00</b>	<b>16.704.684,00</b>	<b>-11.504.237,00</b>	

## 5.2 I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una grande rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi si caratterizzano per il fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo, molto spesso non pienamente remunerativo per l'ente, ma non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale. A riguardo, si deve segnalare che il limite minimo di copertura, pari al 36% della spesa, non trova oggi più diretta applicazione, se non negli enti dissestati.

La definizione di un limite di copertura rappresenta, pertanto, un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente, in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

A riguardo delle tariffe praticate, questa Amministrazione ha profuso un notevole sforzo per il loro contenimento, teso a raggiungere il miglior equilibrio possibile tra le aspettative dei cittadini/utenti, la qualità e la quantità dei servizi erogati e appunto, la politica tariffaria praticata.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella tabella seguente:

Servizi a domanda individuale - Bilancio 2009	Entrate 2009	Spese 2009	Risultato 2009	Copertura in percentuale
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00	0,00
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00
ASILI NIDO	0,00	0,00	0,00	0,00
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00	0,00
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00	0,00
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00	0,00
PESA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00	0,00
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00	0,00
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00	0,00
TEATRI	0,00	0,00	0,00	0,00
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00	0,00
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	0,00	136.402,00	-136.402,00	0,00
MATTatoi PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00	0,00
MENSE SCOLASTICHE	357.472,00	618.421,00	-260.949,00	57,80
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00	0,00
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	74.000,00	93.000,00	-19.000,00	79,57
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>431.472,00</b>	<b>847.823,00</b>	<b>-416.351,00</b>	<b>7</b>

Volendo poi approfondire le componenti positive di ciascun servizio, si è predisposta la tabella seguente, nella quale le entrate sono distinte tra le tariffe e le rimanenti.

Servizi a domanda individuale - Composizione Entrate	Tariffe 2009	Altre Entrate 2009	Totale Entrate 2009
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ASILI NIDO	0,00	0,00	0,00
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	0,00	0,00	0,00
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00
PESA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00
TEATRI	0,00	0,00	0,00
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	0,00	0,00	0,00
MATTatoi PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00
MENSE SCOLASTICHE	260.000,00	97.472,00	357.472,00
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	74.000,00	0,00	74.000,00
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>334.000,00</b>	<b>97.472,00</b>	<b>431.472,00</b>

Allo stesso modo, nella spesa vengono distinte le spese del personale dalle rimanenti.

Servizi a domanda individuale - Composizione Spese	Personale 2009	Altre Spese 2009	Totale Spese 2009
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ASILI NIDO	0,00	0,00	0,00
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	0,00	0,00	0,00
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00
PESA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00
TEATRI	0,00	0,00	0,00
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	24.962,00	111.440,00	136.402,00
MATTatoi PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00
MENSE SCOLASTICHE	18.274,00	600.147,00	618.421,00
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	0,00	93.000,00	93.000,00
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>43.236,00</b>	<b>804.587,00</b>	<b>847.823,00</b>

## 5.2.1 L'andamento triennale dei servizi a domanda individuale

Un ulteriore spunto di indagine può essere ottenuto confrontando l'andamento storico delle entrate e delle spese riportate di seguito nelle due tabelle.

Servizi a domanda individuale - Trend Entrate	Entrate 2006	Entrate 2007	Entrate 2008
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ASILI NIDO	0,00	0,00	0,00
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	0,00	0,00	0,00
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00
PESA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00
TEATRI	0,00	0,00	0,00
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	3.512,35	90,00	500,00
MATTatoi PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00
MENSE SCOLASTICHE	292.340,50	319.337,11	315.468,00
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	71.093,30	60.242,56	71.000,00
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>366.946,15</b>	<b>379.669,67</b>	<b>386.968,00</b>



Servizi a domanda individuale - Trend Spese	Spese 2006	Spese 2007	Spese 2008
ALBERGHI CASE DI RIPOSO E DI RICOVERO	0,00	0,00	0,00
ALBERGHI DIURNI E BAGNI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ASILI NIDO	0,00	0,00	0,00
CONVITTI, CAMPEGGI, CASE	0,00	0,00	0,00
COLONIE E SOGGIORNI STAGIONALI	0,00	0,00	0,00
CORSI EXTRASCOLASTICI	0,00	0,00	0,00
PARCHEGGI CUSTODITI E PARCHIMETRI	0,00	0,00	0,00
PESA PUBBLICA	0,00	0,00	0,00
SERVIZI TURISTICI DIVERSI	0,00	0,00	0,00
SPURGO POZZI NERI	0,00	0,00	0,00
TEATRI	0,00	0,00	0,00
MUSEI, GALLERIE E MOSTRE	0,00	0,00	0,00
GIARDINI ZOOLOGICI E BOTANICI	0,00	0,00	0,00
IMPIANTI SPORTIVI	88.732,43	72.758,52	94.512,00
MATTatoi PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
MENSE NON SCOLASTICHE	0,00	0,00	0,00
MENSE SCOLASTICHE	388.257,23	409.406,83	300.000,00
MERCATI E FIERE ATTREZZATE	0,00	0,00	0,00
SPETTACOLI	0,00	0,00	0,00
TRASPORTO CARNI MACELLATE	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI E POMPE FUNEBRI	157.415,82	50.000,00	40.000,00
USO DI LOCALI NON ISTITUZIONALI	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>634.405,48</b>	<b>532.165,35</b>	<b>434.512,00</b>

### 5.3 I servizi produttivi

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale, che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso, quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione. Si tratta, in buona sostanza, di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano, dell'elettricità, nonché alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo, attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

Per effetto anche della graduale contrazione dei trasferimenti statali e della conseguente necessità di reperimento diretto di risorse da parte dell'ente, l'erogazione di servizi produttivi rappresenta un'importante risorsa strategica per la gestione, cui attribuire la dovuta rilevanza in termini di assetto strutturale ed organizzativo. Nel nostro Ente non sono erogati servizi produttivi direttamente da uffici o Aziende controllate.

Le risultanze dei servizi produttivi attivi nel nostro ente sono sintetizzate nelle seguenti tabelle, i cui valori sono sempre nulli:

Servizi produttivi - Bilancio 2009	Entrate 2009	Spese 2009	Risultato 2009	Copertura in percentuale
ACQUEDOTTO	0,00	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE GAS	0,00	0,00	0,00	0,00
FARMACIE	0,00	0,00	0,00	0,00
CENTRALE DEL LATTE	0,00	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA	0,00	0,00	0,00	0,00
TELERISCALDAMENTO	0,00	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

Anche per i servizi produttivi viene proposta una distinzione tra tariffe ed altre entrate e tra spese di personale ed altre spese. Le risultanze di detta operazione sono riportate nelle tabelle che seguono:

Servizi produttivi - Composizione Entrate	Tariffe 2009	Altre Entrate 2009	Totale Entrate 2009
ACQUEDOTTO	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE GAS	0,00	0,00	0,00
FARMACIE	0,00	0,00	0,00
CENTRALE DEL LATTE	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA	0,00	0,00	0,00
TELERISCALDAMENTO	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Servizi produttivi - Composizione Spese	Personale 2009	Altre Spese 2009	Totale Spese 2009
ACQUEDOTTO	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE GAS	0,00	0,00	0,00
FARMACIE	0,00	0,00	0,00
CENTRALE DEL LATTE	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA	0,00	0,00	0,00
TELERISCALDAMENTO	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI PUBBLICI	0,00	0,00	0,00
ALTRI SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 5.3.1 L'andamento triennale dei servizi produttivi

Interessante può risultare una lettura dell'andamento storico delle entrate e delle spese nel triennio 2006/2008 al fine di comprendere le politiche definite da questa amministrazione nell'anno 2009.

Servizi produttivi - Trend Entrate	Entrate 2006	Entrate 2007	Entrate 2008
ACQUEDOTTO	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE GAS	0,00	0,00	0,00
FARMACIE	0,00	0,00	0,00
CENTRALE DEL LATTE	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA	0,00	0,00	0,00
TELERISCALDAMENTO	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI PUBBLICI	67.158,04	67.158,03	0,00
ALTRI SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>67.158,04</b>	<b>67.158,03</b>	<b>0,00</b>

Servizi produttivi - Trend Spese	Spese 2006	Spese 2007	Spese 2008
ACQUEDOTTO	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE GAS	0,00	0,00	0,00
FARMACIE	0,00	0,00	0,00
CENTRALE DEL LATTE	0,00	0,00	0,00
DISTRIBUZIONE ENERGIA ELETTRICA	0,00	0,00	0,00
TELERISCALDAMENTO	0,00	0,00	0,00
TRASPORTI PUBBLICI	93.900,00	102.500,00	0,00
ALTRI SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>93.900,00</b>	<b>102.500,00</b>	<b>0,00</b>

## Indice

	PREMESSA	2
	IL BILANCIO DI PREVISIONE 2009	4
0.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	8
0.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	10
0.3	L'equilibrio del Bilancio movimento fondi	12
0.4	L'equilibrio del Bilancio di terzi	13
0.5	Il Patto di stabilità 2009	14
	PARTE SECONDA: L'ANALISI DELLE COMPONENTI DEL BILANCIO 2009	16
1	ANALISI DELL'ENTRATA	16
1.1	Analisi per titoli	17
1.2	Le Entrate tributarie	19
1.2.1	Analisi delle voci più significative del titolo I	21
1.3	Le Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici	24
1.3.1	Analisi delle voci più significative del titolo II	26
1.4	Le Entrate extratributarie	27
1.4.1	Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III	29
1.5	Le Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	31
1.5.1	Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV	33
2	ANALISI DELLA SPESA	37
2.1	Analisi per titoli	37
2.2	Spese correnti	39
2.3	Spese in conto capitale	41
2.3.1	Il programma triennale degli investimenti	43
2.4	Spese per rimborso di prestiti	44
3	ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE	45
	PARTE TERZA: LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI	47
4	LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI	47
4.1	Indici di entrata	48
4.1.1	Indice di autonomia finanziaria	48
4.1.2	Indice di autonomia impositiva	49
4.1.3	Prelievo tributario pro capite	50
4.1.4	Indice di autonomia tariffaria propria	51
4.1.5	Riepilogo degli indici di entrata	51
4.2	Indici di spesa	53
4.2.1	Rigidità delle spese correnti	53
4.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	54
4.2.3	Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti	54
4.2.3.1	Spesa media del personale	55
4.2.4	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato	56
4.2.5	Spese correnti pro capite	57
4.2.6	Spese in conto capitale pro capite	57
4.2.7	Riepilogo degli indici di spesa	58
4.3	Alberi di indici settoriali	60
4.3.1	Autonomia di gestione	61
4.3.2	Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata	62
4.3.3	Rigidità del bilancio	62
4.3.4	Rilevanza delle spese fisse	63
4.3.5	Propensione alla spesa	63

4.3.6	Parametri ambientali	64
	PARTE QUARTA: L'ANALISI DEI SERVIZI EROGATI	65
5	I SERVIZI EROGATI: CARATTERISTICHE	66
5.1	I servizi istituzionali	67
5.2	I servizi a domanda individuale	68
5.2.1	L'andamento triennale dei servizi a domanda individuale	72
5.3	I servizi produttivi	74
5.3.1	L'andamento triennale dei servizi produttivi	76